LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 5-6 Febbraio 1936 - Anno XIII — Anno 69 - Num. [illegible] (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

Da Roma a Londra verso la pace

La non aggressione aerea punto base dell'accordo europeo

La politica del Reich sarebbe orientata al riavvicinamento con le Potenze?

LONDRA, martedì sera.

La proposta risultante dalle conversazioni ministeriali anglo-francesi e cioè che per impedire aggressioni aeree non provocate da parte di uno Stato contro un altro si debbano concludere reciproci accordi regionali, ha destato il più vivo interesse in tutto il mondo.

Dagli Stati partecipanti al Patto di Locarno, e comunque interessati alla grave questione, e cioè l'Italia, la Francia, la Germania e il Belgio si annunciano prese di posizioni favorevoli.

Il Gabinetto belga ha approvato la proposta in una speciale riunione tenuta ieri.

Per quanto il Governo tedesco non abbia ancora fatta alcuna enunciazione formale circa il suo punto di vista, si sa che ciò non è dovuto a mancanza di buona volontà. Secondo le informazioni dei giornali da Berlino, vi esiste il generale sentimento che non bisogna trascurare l'occasione di dare un contributo alla causa della pace europea.

L'invito alla Germania nel pensiero del sen. Berenger

Parigi, martedì sera.

La soddisfazione con cui sono accolti gli accordi di Londra che, seguendo immediatamente quelli di Roma, hanno fatto fare un nuovo passo alla organizzazione della pace europea basandola sul principio dell'azione comune delle grandi Potenze occidentali, su quel principio cioè che costituiva la base del Patto a quattro, denota quanto fosse giusta la visione del Governo fascista, il quale, prima di ogni altro, aveva indicato la via che ora viene seguita.

La stampa francese, che riconosce lo stretto collegamento esistente fra gli accordi italo-francesi del 7 gennaio e quelli di Londra, giudica che questi ultimi sarebbero stati di più difficile conclusione se a Roma non fosse stata creata una nuova atmosfera. Osserva tuttavia che, per raggiungere i risultati desiderati, bisogna che la Germania dimostri comprensione e buona volontà pari a quelle delle altre grandi Potenze.

« La Germania — si chiede il senatore Henri Berenger sull'*Agence Economique et Financière* — risponderà favorevolmente all'invito a collaborare che le è fatto per la seconda volta in meno di due mesi dalle tre grandi Potenze occidentali? A meno di rinnegare completamente i suoi appelli alla pace, Hitler non potrà rifiutare le proposte che gli vengono fatte.

« In che modo il Reich e il suo Capo potrebbero rifiutare di partecipare all'accordo aereo occidentale, che garantirebbe le Potenze firmatarie di Locarno contro qualsiasi attacco improvviso per via aerea?

« Una volta che la pace fosse in tal modo garantita a Occidente, la Germania potrebbe forse rifiutare di garantirla a Sud, firmando gli accordi di Roma, relativi all'indipendenza e alla integrità dell'Austria e altri Stati danubiani?

« E in che modo potrebbe essa rifiutare di aderire a un patto orientale di non aggressione e di mutua assistenza fra Russia, Polonia, Stati baltici e Piccola Intesa?

« In che modo infine la Germania potrebbe rifiutare di tornare a Ginevra, una volta che le sarà riconosciuta l'uguaglianza positiva dei diritti col mutamento della parte quinta del Trattato di Versailles, in una convenzione militare reciproca?

« Se la Germania rifiutasse la conciliazione in tal modo offerta, essa commetterebbe certamente l'atto più impolitico della sua storia del dopoguerra. E non è possibile che la mano tesa da Hitler preferisca il vuoto, rifiutando le mani che le sono offerte.

« Se la Germania accetta l'Europa troverà il mare libero. Uno scalo difficile sarebbe oltrepassato e la navigazione in piena fiducia ridiventerebbe possibile verso la meta della prosperità ».

Compiacendosi della dichiarazione di Londra che, « seguendo gli accordi di Roma, segna un progresso apprezzabile verso il risanamento della situazione », il *Journal* osserva stamane che si ritorna ai metodi del raggruppamento delle forze, ammesso che la riduzione degli armamenti non può essere che la conseguenza della realizzazione della sicurezza.

Dopo avere constatato l'impressione favorevole che l'accordo londinese ha suscitato in quasi tutte le capitali europee, il *Figaro* scrive che queste disposizioni favorevoli non devono impedire di vedere le difficoltà ancora da sormontare.

« 6 febbraio »

L'anniversario dei moti e le preoccupazioni del Governo francese

Parigi, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri, che si riunisce oggi per esaminare principalmente la situazione internazionale, si occuperà anche dell'anniversario di domani 6 febbraio, che ricorda i tragici avvenimenti di Piazza della Concordia.

La ricorrenza suscita, come è noto, una certa preoccupazione nelle sfere dirigenti e i membri del Governo dovranno stabilire definitivamente le misure da prendere.

Il Presidente del Consiglio Flandin alcuni giorni fa si è messo d'accordo con il Presidente del Consiglio comunale per chiedere nell'interesse della pace pubblica alla « Associazione delle vittime del 6 febbraio » di rinunziare a qualsiasi corteo e a qualsiasi riunione in Piazza della Concordia.

D'altra parte i radicali socialisti della Senna avevano deciso di recarsi alla Presidenza del Consiglio per prevenire il Governo di « opporsi a qualsiasi manifestazione tendente a commemorare in qualsiasi forma gli avvenimenti del 6 febbraio 1934 ».

Il Presidente del Consiglio ha già conferito ieri con il Ministro dell'Interno e con il Prefetto di Polizia, in modo da stabilire con la loro collaborazione tutte le disposizioni da prendere per la giornata di domani.

Oggi il Consiglio sarà in possesso di tutte le informazioni e di tutti i dati necessari per decidere le misure che riterrà necessarie al fine di mantenere l'ordine e contemporaneamente di assicurare la libertà e la tranquillità nelle strade.

I ribelli uruguaiani alla vigilia della resa?

Un monito del Presidente Terra

MONTEVIDEO, martedì matt.

Secondo notizie non ufficiali che la censura ha lasciato passare, si annunzia che i ribelli uruguaiani hanno offerto di arrendersi alle autorità governative, se sarà loro garantita l'integrità personale e dei beni.

Dalla stessa fonte si apprende che il Presidente Terra ha risposto che nell'Uruguay non esiste la pena di morte, e che quindi la vita dei ribelli sarà naturalmente risparmiata, ma che egli non può fare altre promesse a persone che si sono sollevate con le armi contro il governo della loro Patria.

Si inizia la caccia ai pirati cinesi

L'invio di truppe a Biaz

HONG KONG, martedì sera.

Allo scopo di reprimere gli atti di pirateria e di assicurare alla giustizia i responsabili di recenti imprese brigantesche, il governo di Canton ha ordinato l'invio di truppe nella baia di Biaz.

Inoltre ha stabilito un premio di 5 mila dollari da assegnarsi a chi darà indicazioni per la cattura dei pirati che nei giorni scorsi presero di mira il vapore « Tung Chow », a bordo del quale si trovavano numerosissimi scolaretti.

Allo stesso scopo gli armatori del « Thung Chow » offrono un premio di 2500 dollari.

Purità corporative

Mentre in Italia le Corporazioni inaugurano la loro vita col mettersi subito al lavoro, all'estero cresce una bella serie di teorici i cui estremi « scientifici » partono da un sistema corporativo conservatore e insieme salvatore del sistema capitalista e arrivano fino alla corporazione scientifica svincolata da quella fonte politica che ne ha provocato la nascita.

Una tendenza va affermandosi dunque come denominatore comune di tale scuola teorica ed è l'aspirazione a un « corporativismo puro, » libero dalla determinante politica di un partito unico e padrone. Questa condizione di purità è contrapposta all'impurità della Corporazione fascista che riconosce anche e soprattutto nei suoi riguardi il Partito Fascista come « spina dorsale del sistema ».

Si annunzia dunque, a mezzo degli scritti di uomini che potrebbero aprire le porte del pensiero nazionale del loro Paese, il leviatano scientifico che vuole impadronirsi della Corporazione fascista per farne un suo nuovo ritrovato di gabinetto, una nuova formula o combinazione di chimica economica. Ignoranti di cosa sia e rappresenti per la Rivoluzione, il Partito, Manoilesco: « Le siècle du corporatisme », Spann: « Der Whare Staat Urteile der verschiedenen Lehrbegriffe », Heinrich: « Das Standewesen » ed altri contestano alla Corporazione fascista il suo carattere di universalità, avvertendo che attinge l'universale solo una teoria completa e indipendente, cioè che non dipenda la sua esistenza da un elemento così contingente — per loro — come il Partito.

Manoilesco si slancia contro l'eventualità che nel sistema corporativo prevalga la determinante politica. Secondo lo Spann, lo Stato, e cioè l'elemento politico, non è che una corporazione fra le corporazioni, una corporazione di natura militare e poliziesca « Stand unter Standen ».

Di fronte a queste distorsioni teoriche, non per ciò che sono ma per ciò che rappresentano e cioè le, sia pure errate, indicazioni di una nuova atmosfera, è necessario avvertire che il Fascismo non è occupato dal dubbio se il suo sistema corporativo sia o no universale. Oggi, nel clima urgente che attraversiamo si discute nella pratica quotidiana: il pensiero fascista, almeno fino ad oggi, ha sempre seguito l'azione rivoluzionaria. Ma qualsiasi tentativo di vestire coi paramenti dell'astrazione scientifica una Corporazione nata dallo slancio rivoluzionario, sarà stroncato in nome di una nuova epoca che è nata qui, in Italia, e in nessun altro luogo fuori d'Italia.

(dal *Popolo d'Italia*).

Il Negus e il cane

Una recente fotografia di Ailè Salaffè, l'imperatore d'Etiopia, seduto sul trono, mentre è intento ad osservare i giochi del cagnolino preferito.

I Sovrani inaugurano la seconda Quadriennale d'Arte

Una delle sessantadue sale della Quadriennale romana, che raduna le opere di tutti i più quotati artisti italiani.

Roma, martedì sera.

Accolti dalle più alte Gerarchie dello Stato — rappresentanti del Governo, del Partito, delle Forze Armate, della Magistratura e delle Organizzazioni artistiche — questa mattina i Sovrani hanno inaugurato ufficialmente, nel Palazzo delle Esposizioni, la seconda Quadriennale d'Arte, la cui « vernice » si svolse ieri alla presenza del Duce.

Anche questa mattina le sale del Palazzo erano addobbate a festa. Piante ornamentali, tappeti e luci a profusione, talchè la cerimonia della inaugurazione ufficiale si è svolta in una atmosfera di particolare solennità.

Numerose autorità, fra cui il Governatore di Roma, il sen. Di San Martino e l'on. Oppo, attendevano i Sovrani ai piedi dello scalone d'onore, donde si dipartiva una grande guida rossa che saliva fino all'ingresso della rotonda.

Già prima delle 10 una numerosa folla si è venuta raccogliendo sui marciapiedi di via Nazionale. Essa è aumentata in modo inverosimile, quando l'ora della cerimonia si è avvicinata.

Sono trascorse di poco le 10,30 quando l'automobile reale giunge davanti al Palazzo. Subito dopo i Sovrani scendono dalla macchina e accolti dalle personalità presenti, salgono lentamente la scalea. Allora dalla folla densissima parte un lungo calorosissimo applauso, che accompagna i Sovrani fin quando scompaiono entro il portale del Palazzo.

Il Re e la Regina, dopo aver ascoltato il discorso ufficiale del sen. Di San Martino, hanno percorso le sale di destra del pianterreno, poi sono saliti al primo piano, scendendo nuovamente per visitare le sale di sinistra.

La visita minuziosissima si è protratta fin quasi a mezzogiorno; e poi il Re e la Regina sono usciti dall'edificio in mezzo a una rinnovata, caldissima manifestazione e si sono allontanati per far ritorno alla Reggia.

Nel pomeriggio le sale della Mostra sono state aperte al pubblico.

Impazzito!

Il capitano Warms, comandante del « Morro Castle », durante l'ultimo tragico viaggio del piroscafo, incendiatosi l'otto settembre sulle coste del New Jersey, è scampato al disastro, ma è impazzito. Nella sua piccola villa di Madison, egli trascorre le sue giornate davanti a un piccolo ma perfetto modello di quella che fu la sua nave. Chiama sua moglie, la fa sedere e, facendo scorrere le dita sul modello, narra e rinarra mille volte la scena dell'incendio. A chi lo visita mostra le lettere di simpatia che gli giungono dai suoi colleghi. « Verrà il mio giorno, — egli dice: — la verità dovrà prevalere ». Poi richiama la moglie rimettendo il dito sul modello rifà la storia dal principio alla fine.

Detenuto che muore lasciando ai poveri mezzo milione di dollari

Albany (New York), martedì matt.

In questo ospedale statale è morto un detenuto il quale, accorgendosi della prossima fine, ha voluto fare testamento e ha lasciato ogni suo avere, circa mezzo milione di dollari, alla beneficenza.

Il detenuto, certo Alfonso Stephani, ha nominato suo esecutore testamentario un banchiere di New York, il quale dovrà provvedere all'impiego della somma secondo le istruzioni che gli sono date nel testamento.

La Scandinavia sotto la bufera

Battelli da pesca affondati

Berlino, martedì sera.

Sulle coste scandinave i marosi hanno provocato il naufragio di alcuni battelli da pesca.

Durante una bufera di neve un treno elettrico della linea Malmoe-Arlof, nella Svezia meridionale, ha investito un treno a vapore che sostava sulla stessa linea. Si lamentano 20 feriti.

Jack Petersen perderà un occhio?

Londra, martedì sera.

Durante l'incontro di ieri sera il campione inglese Jack Petersen è rimasto ferito a un occhio. Il redattore sportivo del *Daily Mail* dice stamane che la ferita è molto più grave di quello che sembrasse a prima vista e avanza l'ipotesi che il noto peso massimo non possa più salire sulle pedane, data la menomazione di efficienza che potrebbe derivare dalla lesione.

La riunione del Direttorio del P. N. F.

Roma, martedì sera.

Stamane, alle 11, al Palazzo del Littorio, sotto la presidenza dell'on. Starace, si è riunito il Direttorio del P. N. F.

Il Papa riceve il card. Fossati

Roma, martedì sera.

(*G. C.*) - Stamane il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, si è recato al Santo Uffizio per il disbrigo di alcune pratiche riguardanti l'Archidiocesi. Quindi ha sostato alquanto in preghiera nella Basilica di San Pietro.

Alle ore 11,20 è salito negli appartamenti pontifici e alle 11,35 è stato introdotto nella biblioteca privata del Papa. Il colloquio col Pontefice è durato venticinque minuti.

Il Cardinale lascierà Roma domani sera.

Scosse di terremoto registrate nel Biellese

Biella, martedì sera.

Gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio di Oropa hanno registrato verso le ore 12,15 di domenica una leggera scossa di terremoto, seguita, alle ore 13, da un'altra, pure essa classificata come di primo grado sulla scala Mercalli. La modesta intensità del fenomeno ha fatto sì che la popolazione non si sia quasi accorta di quanto accadeva, tanto più che si era ancora sotto l'impressione del maltempo che aveva imperversato in mattinata su tutta la zona.

Scoperte archeologiche sul Reno

Vestigia romane che ritornano alla luce ove fu l'accampamento di Varo

Berlino, martedì sera.

Xanten, la cittadina renana sorta dal « castra vetera » di Druso, e in seguito celeberrima nella poesia tedesca per le gesta di Sigfrido, sarà fra poco libera per un grandioso rinvenimento dell'epoca romana.

Col concorso dei militi del lavoro volontario, da alcuni mesi infatti vengono eseguiti colà importanti lavori di sterro per scoprire l'accampamento donde il generale romano Varo mosse nel 9 d. C. per l'infausta battaglia nella selva di Teutoburgo.

I risultati finora conseguiti hanno superato ogni aspettativa. Ad appena due metri sotto il livello attuale del suolo sono stati scoperti lo stipite di una porta e il resto del grande muro che cingeva il campo. E' stato altresì rinvenuto il bastione dell'antica porta sul Reno e il muro che circondava lo stadio. Questo era stato impiantato sul lato sud-orientale del « castrum », che misurava un chilometro di lunghezza e che, secondo il sistema romano, aveva forma quadrata. Lo stadio aveva un raggio di cento metri. Al suo centro, circondata da un muro, si trovava una arena con aperture libere per i gladiatori e cavee per le belve.

Tutto intorno all'arena si stendono ruderi che fanno supporre l'antica presenza di tribune per gli spettatori.

L'oro e la sterlina

LONDRA, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,88 1/16; su Parigi 74 1/4. Oro 142,1 1/2. Mercato dei fondi calmo, irregolare. Prestito di guerra 108 5/8.

Abbandonata

A Napoli una bimba di pochi anni, di origine polacca, è rimasta giorni sono vittima di un investimento automobilistico. Prima cura di quanti assistettero alla disgrazia fu di portarla all'Ospedale dei Pellegrini. Qui ella fu curata, ben presto si rimise, s'avviò a guarigione. Fu allora che ci si avvide che la bimba era abbandonata. Nessuno aveva pensato a reclamarla od a chiedere sue notizie. Passano così i giorni, fino a che, giunta a guarigione, la bimba doveva essere dimessa, soltanto non si sapeva a chi affidarla. Soccorreva al caso la paterna bontà del direttore dell'Ospedale, prof. comm. Pepe, il quale la ospitava in casa sua. La fotografia mostra la bimba, durante la permanenza in ospedale.

Le nozze Gropallo-Calvi Di Bergolo

Nella Chiesa di S. Babila a Milano si sono ieri celebrate le nozze della marchesina Marcella Gropallo Rocca Saporiti con il conte Vittorio Calvi di Bergolo, fratello di S. E. il conte Carlo Calvi. Alla cerimonia assistevano numerose personalità.

TORINO DI GIORNO

Le cose più grandi di lui

Questo piccolo torinese si è recato in montagna per iniziarsi alla gioia degli sport invernali. Eccolo al Sestrières; pel momento, come prima prova, egli si accinge a sollevare gli sci paterni; il resto verrà dopo...

LA VITA TEATRALE

REGIO

Le repliche di *Norma* - Prossima rappresentazione di *Boccaccio*

La terza rappresentazione della *Norma* è stabilita per stasera, martedì, alle ore 21 precise, in turno di abbonamento pari, come decimo spettacolo della serie completa. L'opera, diretta da Franco Ghione, avrà ancora ad interpreti Bianca Poli Scacciati, Cloe Elmo, Franco Lo Giudice, Giulio Tomei, Tosca Ferroni e Luigi Cilla.

Intanto si stanno svolgendo le prove del *Boccaccio* di Francesco Suppè da Spalato, che andrà in scena all'inizio della settimana prossima.

ALFIERI

Il lieto successo di *Olimpiadi* Domani un'altra novità

L'autore l'ha definita commedia sportiva. Proprio sportiva, a dire il vero, non ci pare; piuttosto extra-sportiva, come si dice extra-coniugale. Se lo sport non brilla in questa commedia eccessivamente, l'amore ha un onesto coronamento. Così tutto è finito bene e nella letizia generale. Lieto anche il pubblico di iersera, che ha battuto le mani. La commediola in sè è cosa molto modesta; non pecca certo per eccesso di nulla, nè di trovate, nè di invenzioni, nè di brio. Se ne va tranquillamente verso la conclusione tra dialoghi bonari e convenzionali, che si lasciano tranquillamente ascoltare. Manca la forza comica, il segno caratteristico e burlesco, il partito di novità che si poteva trarre dall'ambiente: le monellerie, le grazielle amorose o furbesche di cui è cosparsa sono di uno stile teatrale piuttosto noto. Ma insomma è una commedia fatta con semplice garbo, e può anche, come iersera è avvenuto, dilettare e divertire. La Compagnia Cimara-Adani-Melnati, diretta da Guglielmo Zorzi, ha recitato pure con garbato e moderato stile, senza superare un tono discorsivo pacato e un po' scialbo. Luigi Cimara, la Adani, il Melnati, la Sammarco, il Barnabò e i loro compagni sono stati più volte evocati alla ribalta ad ogni atto, e festeggiati.

Questa sera *Olimpiadi* si replica. Domani andrà in scena la seconda novità, *Parlami d'amore* di Verneuil e Beer. Quanto prima *La ragazza indiavolata*, commedia musicale di Ralph Benatzky, tratta dalla *Piccola cioccolataia* di Paul Gavault.

CHIARELLA

Domani sera la prima novità della Compagnia Micheluzzi

Al « Chiarella » la Compagnia veneziana Micheluzzi metterà in scena domani la prima novità della stagione, *Quell'uom dal fiero aspetto*, tre atti brillanti di Mario Fayatta. Questa sera la divertente commedia *Camere ammobiliate* di A. Tumiati.

VITTORIO

Stasera *Papà Lebonnard*

Al « Vittorio » questa sera si rappresenta uno dei più celebrati lavori del vecchio repertorio, *Papà Lebonnard* di Aicard, che dà modo ad Annibale Ninchi di fornire una delle sue più brillanti interpretazioni.

TEATRO DI TORINO

Sabato, domenica e lunedì i *Balletti russi*

Il calendario degli spettacoli di questa settimana al Teatro di Torino reca, oltre al consueto concerto del venerdì, che nella volta prossima sarà diretto da Demetrio Mitropulos col concorso della famosa clavicembalista Landowska, tre eccezionali rappresentazioni della « Compagnia Balletti Russi di Parigi », che avranno luogo sabato, domenica e lunedì prossimo; domenica inoltre la Compagnia ripeterà la recita anche di giorno.

Questi spettacoli giungono a noi preceduti da recenti successi conseguiti all'« Opera Comique » di Parigi, a Ginevra, a Milano. Non è comune il fatto di una critica ampia e così favorevole, come quella tributata a questa Compagnia dalla stampa estera e di nostri maggiori quotidiani. Il programma, che comprende danze coreografiche e singole, accompagnate da musiche di autori popolarissimi, è ideato per il divertimento e interesse del pubblico ed è tale che ballerini e ballerine possono sfoggiare un virtuosismo sorprendente ed una tecnica ammirevole.

Queste danze stupiscono, sorprendono, dilettano, e dimostrano come il gusto e l'abilità di una scuola derivante da quella di Serge Diaghilew possano completare uno spettacolo artistico, fondendo la danza col colore, l'acrobazia con la grazia, e dando ai ritmi del ballo l'efficacia della pantomima.

Essendo tutti i posti liberi per la vendita, quegli abbonati ai concerti che intendono conservarsi il proprio, sono pregati di affrettarsi a fare la prenotazione; e inviare a ritirare i biglietti, di cui è aperta la vendita.

Nel Salone de La Stampa

Podrecca e i suoi « Piccoli »

Come abbiamo annunziato, giovedì 7 febbraio, alle ore 17, Vittorio Podrecca, il creatore del « Teatro dei piccoli », dirà nel nostro Salone, ai bimbi e ai grandi che interverranno, vita e miracoli dei suoi piccoli attori di legno, e presenterà alcuni dei tipi più caratteristici del suo teatro.

In previsione di una forte partecipazione di bimbi alla nostra riunione, abbiamo pensato di limitare l'ingresso ai grandi. Bimbi e ragazzi debbono essere accompagnati da una sola persona. Chi non ha bambini da accompagnare non avrà ingresso al Salone.

I biglietti, che mettiamo tutti a disposizione dei nostri abbonati e amici, potranno ritirarsi oggi nei nostri uffici a pianterreno in via Roma.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20,05, 23: Giornale radio — 11,30: Quintetto — 13-14,15: Trio Chesi — 13,35-13,45: Dischi e Borsa — 16,4 .: Cantuccio dei bambini — 17,5: Orchestra Ferruzzi — 17,55: Com. uff. prezzi — 18: Notizie agricole — 18,10-18,20: Emilia Rosselli: « La donna allo specchio » — 18,45: Com. della Soc. Geografica, dell'Enit e del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Concerto di composizioni di violinisti italiani del XVII secolo: direttore d'orchestra M.o Ugo Tansini; organista M.o Ulisse Matthey; musiche di Corelli, Geminiani, Vivaldi, Bassani, Torelli — 21,30: Notiziario letterario — 21,40: Varietà e musica da ballo - Nell'intervallo: Gigi Michelotti: « A solo di fisarmonica », conversazione con il suonatore Francesco De Maria di Candia Canavese.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19-20: Musica varia — 20,45: Concerto variato col concorso dell'organista Franz Sauer — 21,45: « Gli Orazi ed i Panerazi », commedia in un atto di G. Adami — 22,15: Concerto variato col concorso del soprano Alba Anzellotti, Gualda Caputo e del mezzo soprano Augusta Berta — 23: Giornale radio.

Bolzano: Ore 20,45: (vedi Torino) — **Palermo:** 20,45: Concerto sinfonico.

Vienna: Ore 22,5: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 21: Musica brillante e popolare — **Bruxelles II:** 21: Orchestra — **Praga I:** 20,10: Orchestra (Bach) — **Copenaghen:** 22,30: Violino e cembalo — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lyon la Doua, Parigi T. E., Rennes, Strasburgo:** 21,30: Boieldieu « La dama bianca », opera comica in 3 atti — **Radio Parigi:** 21,45: Roger-Marx « Dominica », commedia; « Il Professore », commedia — **Amburgo:** 23: Dvorak « Trio in mi magg., op. 90 » — **Berlino:** 20,10: Concerto — **Breslavia:** 20,10: Musica Slandese — **Colonia:** 21: Varietà — **Francoforte:** 20,10: Musica da camera (Schubert) — **Koenigsberg:** 20,15: Olfers-Batocki « Margaret von Eusheim », commedia — **Koenigswusterhausen:** 20,10: Musica da ballo per sestetto — **Lipsia:** 20,10: Boieldieu « Giovanni di Parigi », opera comica in due atti — **Monaco di Baviera:** 20,10-22,35: Musica da ballo — **Stoccarda:** 21,15: Banda militare — **Droitwich:** 21: Concerto di solisti — **Londra R.:** 22: Concerto — **Belgrado:** 20,30: Concerto sinfonico — **Lubiana:** 20: Canto e soli di orchestra — **Lussemburgo:** 22,30: Soli di piano — **Oslo:** 20,30: Concerto con soli di violino — **Hilversum:** 20,40: Concerto orchestrale con arie per baritono — **Huizen:** 20,45: Concerto con soli di cello — **Varsavia I:** 20: Orchestra — **Barcellona:** 22,40: Orchestra — **Madrid:** 22,30: Verdi « La Traviata », opera in tre atti — **Stoccolma:** 21,15: Concerto di musica polacca — **Beromünster:** 21,10: Varietà — **Monte Ceneri:** 20: Concerto brillante — **Sottens:** 20,15: Canzoni — **Budapest:** 19,30: Massenet « Manon », opera.

« Signore, io debbo morire »

Le grottesche pretese d'un marito tradito

« Signore, io debbo morire! ».

Siccome il signore cui tale frase era rivolta, non è nè stregone, nè carnefice, nè pure cerusico d'altri tempi, la richiesta produsse un effetto comico. Tanto più per il fatto che l'interpellato era uno dei nostri fattorini d'ufficio, anzi quello addetto al primo contatto con il pubblico. La calma olimpica del suo [illegible] ventre ebbe alcuni sussulti. La faccia rubiconda si schiarì in un sorriso, tosto trattenuto e composto per la più che cortese domanda:

« Subito? ».

Colui che « doveva morire », pareva più che soddisfatto per l'aver trovato tanta [illegible] alla sua proposta.

Magro, smilzo, patito, reso forse un tantino buffo da uno stantio soprabito color nocciola, egli si lisciava con gesto nervoso i baffetti d'un biondastro poco più scuro del soprabito nocciola.

« Io mi chiamo Luigi Galli, sono nato a Milano, ma risiedo a Torino. Ho bisogno di morire. Perchè, veda, io non sono uno straccione. Ho qualcheccosa di mio ed è proprio questa l'unica arma che mi rimane... ».

« Per che cosa fare? ».

« Per trovare mia moglie! ».

L'imponente adipe del nostro fattorino non ebbe più il sussulto di risa. La faccia si fece seria come se avesse trovata una nuova comprensione in quanto fosse venuto alla memoria di lui, fervente amatore di opera lirica, la famosissima frase « ne conosco il nome in ciel... ».

« Forse che — egli disse — il signore è stato colpito da recente, gravissimo lutto? ».

« No, è cosa che ormai risale a parecchi anni ».

« Allora, pensi a consolarsi, non a morire. A Torino non mancano buone figliole, per nulla intimidite dal fatto di sposare un vedovo... ».

« Ma, io non posso sposare ».

« Capisco, il dolore permane... ».

« No, non si tratta di dolore ».

« Allora, sarà il rispetto, saranno ragioni speciali, ma nulla può giustificare una così decisa volontà di morire ».

« No, signore, io debbo morire per ritrovare mia moglie, che è viva ».

« . . . . ».

« Sì, mi faccia il favore, lo dica lei a qualcuno, qui del Giornale, che mi faccia morire, subito. Per domani mattina. Una automobile, un tranvai, uno scoppio, una fuga di gas, uno qualsiasi, insomma di quei tanti incidenti che servono per mandare al Creatore un disgraziato qualunque... ».

« Ma... ».

« Lo so, voi, qui, i fatti di cronaca li registrate, non li create. Ma, per una volta tanto, fate una eccezione e accontentatemi ».

« No, signore, si rassegni, è perfettamente impossibile. Provi, se crede, ad attraversare a semaforo chiuso il crocicchio di Porta Nuova o quello di via San Francesco d'Assisi. Si pianti nel bel mezzo di corso Giulio Cesare, vada a fare una nuotata in Po e può darsi che, per interposta telefonata del servizio necroforico municipale, alla sia accontentata anche fra mezz'ora. In questo caso le prometto di parlare molto bene di lei con il cronista di servizio. Ed è tutto quanto posso fare... ».

« No, perchè io voglio trovare mia moglie. Io debbo « morire » soltanto sul giornale... ».

« Sarebbe come dire? ».

« Ecco, il giornale pubblica — *Luigi Galli, fu Eusebio di anni 38, commerciante, abitante a Torino, in via Nizza, è morto improvvisamente...* — Mia moglie legge, pensa all'eredità, corre per i quattrini, e, finalmente, potrò dare a lei e a quel bel tipo, per il quale se n'è fuggita, la lezione che si merita ».

Ogni traccia di espressione seria e compunta svanisce dal tondo volto del nostro usciere.

Nuovamente nei suoi occhi sfavilla tutta una luce di gioconda risata e con alcune buone parole, promette di occuparsi della faccenda.

La promessa è mantenuta.

Gita automobilistica-sentimentale e la strage d'un gregge

Lo scorso anno nel mese di aprile, quando la natura in piena vegetazione invitava alle passeggiate romantiche in aperta campagna, il giovane dottor Rosario Casalto, appartenente a facoltosa famiglia della nostra città, si recava, in automobile, in compagnia della signorina Lelia Marzanti, dalla nostra città verso Asti: mèta del viaggio era veramente Genova, ma i due avevano deciso di fermarsi per qualche ora nella vicina cittadina per rifocillarsi. La gita si preannunziava lieta: il tempo magnifico, la temperatura mite, insomma tutti i requisiti per una scorribanda sentimentale.

Nei pressi di Chieri, ad una svolta della strada, si presentava improvvisamente dinanzi all'automobilista, che correva ad una velocità superiore ai 120 chilometri, un gregge di pecore: il dottor Casalto cercava di evitare l'ostacolo, sterzando bruscamente a sinistra, andando a collocarsi con la macchina fin sul ciglio della strada, ma la sua manovra riusciva vana: quattro ovini venivano presi sotto l'auto e sfracellati miseramente. Fermata la macchina, l'automobilista cercava di spiegare al contadino come non potesse essere tenuto responsabile del disgraziato incidente: egli aveva fatto i segnali regolamentari, ai quali il contadino non aveva prestato la dovuta attenzione, cercando di raccogliere il gregge sbandato. Il contadino ribatteva che l'automobilista avrebbe dovuto usare maggiore prudenza, rallentare nella curva l'andatura della macchina; insisteva nel pretendere un equo risarcimento del danno patito. Ma la sua richiesta veniva senz'altro respinta dal dott. Casalto, il quale troncava la discussione, che minacciava di assumere proporzioni impreviste, suscitando giustificate ansie nell'animo della signorina, che assisteva spaurita al vivace colloquio, allontanandosi a tutta velocità verso Asti. Ma veniva raggiunto qualche giorno dopo a Torino da una citazione a comparire dinanzi al Pretore per sentirsi condannato alla rifusione del danno che il contadino prudentemente lasciava all'arbitrio del giudice di Sassari.

La discussione dinanzi al Pretore non fu meno vivace di quella svoltasi sulla strada provinciale.

Il Tribunale, con sentenza odierna, ha ammesso le parti a presentare i testi da ciascuna invocati ed ha nominato un perito con l'incarico di stabilire le modalità dell'investimento.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	Titoli	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% n.	82 80	82 60
100	Id. f. c.	83 —	82 50
100	Prest. Red. 3½	81 375	81 35
[illegible]	Id. f. c.	81 45	81 175
100	I.R.I. 4,50%	498 50	499 —
500	Torino 4,50 n.	496 —	496 25
500	Torino 5% c.	501 —	500 50
500	S. Paolo 5%	497 —	497 —
500	S. Paolo 3,50%	464 50	464 —
500	Ferrov. 5%	340 —	339 —
500	Elet. fer. 4,50%	501 25	500 50
100	B.T.N. 1940	104 70	104 50
100	Id. 1941	104 90	104 90
100	Id. 1943 (V)	99 60	99 60
100	Id. id. (XI)	—	—
500	S.T.E.T.	535 —	522 —
500	Miglior 5%	480 —	480 —
500	Miglior 4%	479 50	478 —
1000	B.ca d'Italia	1658 —	1665 —
500	Banca Comm.	965 —	965 —
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	106 —	105 —
250	Mediterranea	452 —	452 50
500	Meridionali	619 —	619 —
15	Lloyd Sab.	9 7/8	9 75
200	Navigaz. A. I.	67 —	67 —
100	Torino-Nord	137 —	137 —
10	Italiana Gas	13 50	13 55
100	Elettr. A. I.	98 —	98 —
50	Sip	42 75	42 5/8
300	Terni	206 50	210 —
100	Valdarno	141 —	140 —
250	Merid. Elettr.	250 —	250 —
75	P. C. E.	85 50	85 50
300	Sesa	85 —	85 75
500	Edison	764 —	763 —
500	Savigliano	600 —	596 50
300	Nebiolo	164 50	164 20
125	Bauchiero	164 50	164 —
50	Tedeschi	87 50	87 60
200	Ilva	181 —	180 50
200	Fiat	291 —	292 25
50	Monte Amiata	24 —	24 —
100	Montecatini	147 50	147 25
250	Monteponi	159 —	157 —
5	Schiapparelli	4 60	4 55
100	Mira Lanza	97 —	97 —
75	Cir	156 —	156 —
500	Acqua Potab.	435 —	437 —
70	Florio	43 25	43 25
25	Venchi-Unica	28 75	28 7/8
200	Viscosa	297 —	297 —
25	Valli Lanzo	17 —	17 —
[illegible]	Lane Borg.	1300 —	1300 —
200	Beni Stabili	199 —	197 —
100	Cartiere Ital.	94 —	92 —
225	Cart. Burgo	233 —	223 25
25	Pittaluga	0 85	0 90
65	Fornaci	217 —	217 —

Cambi: Parigi 77,80; Londra 57,75; Svizzera 381,25; New York 11,87.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Mercato irregolare e molto oscillante. Nei titoli di Stato il Redimibile meno fermo ebbe transazioni fra 81,25, 81,10, 81,17 per fine corrente mese, mentre per la Rendita si ripetono le precedenti quotazioni. Fermi oggi gli Alimentari e particolarmente le Raffinerie L. L. da 406,50 a 420, 418,50, e le Eridania da 363 a 368,50, 366,50; Fiat da 291 a 293, 292,25; Terni da 208 a 211, 210; Banca d'Italia a 1670; Unione Manifatture da 336 a 338 e le Rossari a 319, 319,75. Leggermente indecise le Edison, Visola, Stampati, Cascami, Beni Stabili, Cementi e Italcable.

Istituto Fascista di Coltura

« La Società Corporativa ». — Presi gli ordini dal Segretario federale, la Presidenza dell'Istituto fascista di Coltura ha designato i seguenti camerati quali oratori dell'annunciato ciclo di conversazioni sul tema: « La Società corporativa creata dal Regime fascista » che avranno luogo la sera del 5 febbraio:

Torino - Gruppi Rionali: *Arnaldo Mussolini*, oratore avv. prof. Mario Comba; *Duca d'Aosta*, prof. Antonio Fossati; *Filippo Corridoni*, dott. Pippo Giani; *Armando Casalini*, dott. Leonardo Comerci; *Cesare Odone*, dottore Eugenio Galvano; *Gustavo Doglia*, avv. prof. Carlo Tosseca di Castellazzo; *Dario Pini*, Massimo Escard; *Luigi Scaraglio*, ing. Giovanni Bertoldo; *Lucio Bazzani*, dott. Giacomo Levi de Veali (Guf); *Giovanni Porcù del Nunzio*, rag. Mario Bodo; *Michele Bianchi*, avv. Riccardo Trebbi.

Crociera in Tripolitania

L'Istituto Coloniale Fascista organizza, dal 8 al 15 marzo, un viaggio a Tripoli e dintorni. I prezzi della crociera, come al solito, sono stati mantenuti al livello più basso possibile: L. 280 in camerate; L. 375 in classe turistica; Lire 475 in II.a classe e L. 600 in prima classe. La crociera si effettuerà col piroscafo « Leonardo da Vinci », e la permanenza a Tripoli sarà di quattro giorni. Le iscrizioni si chiudono il 15 febbraio. Per informazioni e programmi rivolgersi al rag. Mario Bodo, via Bertola, 29.

Gita a Dobbiaco

Ricordiamo che in occasione del Convegno Escursionistico dei Dopolavoristi d'Italia e del 6.o Campionato Nazionale di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori, il Dopolavoro Provinciale organizza pei giorni 16-17 febbraio, una gita a Dobbiaco (Pusteria - Provincia di Bolzano) col seguente programma orario: *Venerdì, 15 febbraio*: Partenza da P. N. ore 21,04. — *Sabato 16*: arrivo ore 8,42; sosta a Dobbiaco; gite facoltative a Cortina d'Ampezzo, Lago di Dobbiaco, San Candido. — *Domenica 17*: Campionato Nazionale di Marcia e Tiro. Partenza ore 17,57. — *Lunedì 18*: Arrivo a P. N. ore 9,20. — Il prezzo complessivo (viaggio in seconda classe, vitto e pernottamento nei migliori alberghi, cestino pel ritorno) L. 163. — Le prenotazioni presso il Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 73.

Istituto Coloniale Fascista

Proseguendo nell'opera di riordinamento dell'organizzazione periferica S. E. l'Ammiraglio di Squadra Cerrina-Feroni, R. Commissario dell'Istituto Coloniale Fascista, esaminata la formazione proposta, ha ratificato la nomina dei componenti il Direttorio della sezione provinciale torinese dell'Istituto stesso, nelle persone dei seguenti camerati: rag. Mario Bodo, presidente; Arminio Müller, segretario; dott. Enrico Caretta, Fiduciario del Centro Giovanile di Azione Coloniale; prof. Paolo Croveri, prof. Piero Gribaudi, generale Lorenzo Gandolfo, membri. Il recapito della Sezione torinese rimane in via Bertola 29, presso il rag. Bodo. Le riunioni dei soci avverranno presso la sede del Gruppo rionale fascista « Luigi Scaraglio » in via S. Secondo 31, ove il segretario A. Müller si troverà ogni mercoledì e venerdì sera.

Abbonamenti a « La Stampa della Sera »

Un anno L. 52,30
Un semestre L. 27,30
Un trimestre L. 14,30

L'abbonamento dal 15 Febbraio al 31-12-35 costa L. 46,05

Coniugi bastonati da quattro sconosciuti

Poco dopo le ore 22 di ieri il carabiniere Giacomo Rongo accompagnava, dalla stazione di Pozzo Strada, dove si era recato a chiedere soccorso, all'ospedale Martini tale Pietro Amorini di 29 anni, abitante in via Cesana 15, operaio presso lo stabilimento « Unica », il quale presentava ferite lacero-contuse al capo e contusioni alle braccia ed al corpo. I sanitari, dopo l'opportuna medicazione, lo giudicavano guaribile in dieci giorni. Interrogato di poi dal brigadiere di P. S. Alberti in servizio presso l'ospedale, l'Amorini narrava l'avventura occorsagli. Diceva di essere stato poco prima visitato da quattro individui, fra i quali egli crede di aver riconosciuto certi fratelli Cesco, abitanti in quel di via Exilles, i quali lo invitavano ad uscire di casa. Che cosa sia poi accaduto non è precisato. Deve certamente essere intervenuta una colluttazione, dalla quale tanto l'Amorini quanto la moglie, accorsa in suo aiuto, uscivano malconci.

Ridotto così in male modo, l'Amorini si recava alla sezione delle guardie municipali, le quali, a loro volta, interessavano del fatto i carabinieri che hanno caserma nella stessa casa.

La Polizia ha pertanto disposto indagini per stabilire le vere cause dei fatti.

Conferenza di Marinetti a Biella

Giovedì 7 febbraio, alle ore 21, nel Teatro Sociale di Biella, S. E. Marinetti parlerà su « L'aeropoesia, l'aeropittura e l'aeromusica futuriste », illustrando l'importanza e il primato mondiali del futurismo italiano. Dopo la conferenza di S. E. Marinetti il maestro Aldo Giuntini eseguirà al pianoforte delle sintesi di aeromusica futurista.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia

Gli esami per l'Abilitazione all'insegnamento della Calligrafia avranno inizio il 25 marzo p. v. alle ore 8 con la prova scritta, nei locali del R. Istituto Tecnico « G. Sommeiller » di corso Oporto 3.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 6, con allegati i documenti di rito, dovranno presentarsi al Preside del R. Istituto Tecnico « G. Sommeiller », entro il 22 marzo.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI ARTICOLI per CARNEVALE e per COTILLONS a prezzi minimi. Ricco assortimento. Graziose e numerose novità. Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

DA CAVALCHINO *Ristorante Stazione Porta Nuova* **PRANZI A PREZZO FISSO: L. 11** Servizio di prim'ordine.

PELLICCERIA F.lli GIORGI via S. Franc. da Paola, 18. Mantelli persian 1700; rat-musquè 1550; talpa 550; renards argentés da L. 350 in più.

TAPPEZZERIE IN CARTA vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Ent. Au. del Teatro Regio - Stagione Lirica). — Ore 21: « Norma » di V. Bellini (turno pari).
ALFIERI (Comp. Cimara-Adani-Melnati). — Ore 21,15: « Olimpiadi » di A. De Stefani.
VITTORIO (Comp. Ninchi). — Ore 21,15: « Papà Lebonnard » di Aicard.
CHIARELLA (Comp. veneta Micheluzzi). — Ore 21,15: « Camere ammobiliate » di A. Tumiati.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Vedi Napoli e poi... torna » di A. Mancini e A. Cuccurullo.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
SUPERGARAGE ROSSI: 21, Serata Gramaglia
MAFFEI: Ore 17 e ore 22 grande varietà: Trio Marino; Baloka e Ruby (principesse senegalesi); Rhumy jazz (20 esecutori).

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Viva Villa! (Wallace Beery, Fay Wray) e Rivista Luce n. 3. - Successo.
AMBROSIO: Verso Hollywood (Marion Davies) e Avventure sottomarine (cart. a colori).
VITTORIA: « La pista di cenere » (Ida Lupino) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: « La regina Cristina », Greta Garbo
IDEAL: « I piccoli di Podrecca » (ore 17 e ore 21,45) e film « Jane Eyre ». Successo.
ALPI: « La portatrice di pane » e Cartone.
NAZIONALE: Kiki. N. Besozzi, Lotte Menas.
BALBO: Varietà: Biesto e Gabrè. Film: « Wonder-Bar ». Prezzi diurni L. 1,05-2-4.
MAFFEI: « Reginetta Sigma Chi » e Varietà.
SPLENDOR: « Tarzan, l'indomabile ». L. 1,05.
MASSIMO: « Il figlio dell'amore ». I. Dunne.
BORSA: « Andiamo a lavorare ». Crik e Crok. Ultimi giorni a prezzi popolari. L. 1,05.
PRINCIPE: « Accadde una notte » (C. Gable, C. Colbert). Gran varietà. Prezzi normali.
SAVOIA: « Il padrone delle ferriere ».
REX: « Come le foglie » (Isa Miranda, Nino Besozzi) e Al chiaro di luna di Beethoven.

I divertimenti

Oggi al CINEMA AMBROSIO VERSO HOLLYWOOD

Raul Walsh, il brillantissimo regista di « Spavalderia » ha realizzato, con delizioso umorismo, questa divertente commedia in cui amore, sentimento, caricatura, musica, canto, formano un delizioso cocktail.

MARION DAVIES

è la graziosa e vivace protagonista. Altro interprete: *Bing Crosby*. Edizione *Metro-Goldwyn*. Oltre il programma: *Avventure sottomarine* (cartone a colori) e nel « Luce » *Processo Hauptmann*.

CINE REX
COME LE FOGLIE
AL CHIARO DI LUNA
PINGUINI INNAMORATI

Triplice successo dell'attraente programma: il capolavoro di Giacosa stupendamente interpretato da *Isa Miranda, Mimi Aylmer* e *Nino Besozzi*; un capolavoro di *Beethoven*, umanizzato da un bellissimo film; il capolavoro di *Walt Disney*. Tutto si replica.

Al NAZIONALE: « K I K I » con NINO BESOZZI - LOTTE MENAS
Arturo Falconi, Enrico Viarisio ha ottenuto un grande successo. Segue: *Notte di Natale* (cartone a col.)

Itala e Torinese: Le Luci della Città *C. Chaplin*. Domani: *Figli del deserto*.

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Crudele morbo rapiva dopo breve malattia all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

MONCALVO CARLO EMILIO
Fotografo

Ne dànno straziati l'annunzio: la moglie Jetti Maria, i figli Riccardo e Carla; i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate ed i parenti tutti; e gli amici carissimi coniugi Ozzello ed Ing. Mastobrio Maria.

I funerali avranno luogo Mercoledì, 6 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Carmala, 27.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Breve malattia rapiva ai Suoi Cari l'anima eletta di

Lucia Bogani ved. Saettone

Ne dànno il doloroso annunzio i figli: Rita col marito Gabriele Stremia e figli; Umberto con la moglie Argia Benedetti e figlia Wally; il fratello, le sorelle, i parenti tutti.

Non fiori ma beneficenza. I funerali avranno luogo Mercoledì, 6 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Vinzaglio, 98.

Torino, 4 Febbraio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Munito dei conforti della N. S. Religione spirava serenamente

GIOVANNI GATTI

Il figlio Mario con la moglie Carolina Galetto, la Contessa Maria Alberia Nicoletta di Valgaria che tanto gli era affezionata, i parenti tutti ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo Martedì, 5 corrente, alle ore 14,30, partendo da Via Morosini, 15.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Oggi, alle ore 14,30, spirava nel bacio del Signore l'anima buona di

Giovanna Danante v. Ogliara

I figli Giovanni ed Angiolina unitamente ai parenti tutti, angosciati dànno l'annunzio. I funerali avranno luogo Mercoledì, 6 corr., alle ore 9,15, partendo da Corso Moncalieri, 58.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, quasi improvvisamente mancava ai suoi cari

MACCARINO GIUSEPPE
Industriale

Affranti ne dànno il doloroso annunzio la moglie Meriondo Ugolina, i figli Piero con la moglie Dogliani Domenica, Arturo con la fidanzata Bocca Lida, i fratelli Giacinto e Luigi, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Mercoledì, 6 corr., alle ore 14,30, in Torino, partendo da Via Revello, 6, ed in Orbassano, alle ore 16,30, dalla casa propria. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi,

ZINETTI AMORE
Commerciante - d'anni 30

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Feria Michelina, i figli Giulio, Giovanni e Angelo, fratelli, sorelle, cognati, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr., alle ore 10,30, partendo da via Stradella, n. 211.

Torino, 5 febbraio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia COTTINO profondamente commossa per le imponenti manifestazioni di stima e di affetto tributate al suo indimenticabile compianto

COTTINO Cav. PAOLO

ringrazia quanti con atto di presenza, con scritti e parole, si sono associati al suo immenso dolore.

In particolare attesta il suo animo grato all'Illustre Dott. Prof. Giovanni Battista Aude-Gianetti che nobilmente fuse gli sforzi della sua dottrina e gli impulsi del suo cuore per strappare all'inesorabile male la sua preda.

La Messa di requiem avrà luogo il giorno 8 Febbraio, alle ore 10, e il funerale di Trigesima si celebrerà il giorno 2 Marzo, alle ore 10 nella parrocchia dei SS. Pietro e Paolo (Piazza Saluzzo).

Torino, 5 Febbraio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Soggiacendo a male improvviso, crudele, ritornò a Dio l'anima bella del

Dott. LODOVICO NICOLA
R. Notaio in Torino

Ne dànno desolati l'annunzio la vedova Matilde Pognante, i figli Lorenzo, Giovanna, Paolo Giuseppe e Domenico, i fratelli Dott. Cav. Gio. Battista e consorte Margherita Capello, Giovanni, Paolo Giuseppe e consorte Celeste Panzano, i Suoceri, Cognati e parenti tutti, invocando una prece al caro Estinto.

La sepoltura avrà luogo in Torino, Mercoledì, 6 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione Via Riccardo Sineo, 20, ed alle ore 15, dello stesso giorno, in Villafranca Sabauda, dove la cara Salma riposerà nel sepolcreto di Famiglia. Non si mandano partecipazioni speciali.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Il Dott. ANDREA GALLEANO, Notaio in Torino, partecipa con dolore l'improvvisa immatura perdita dell'Amico, Maestro e Collega

Dott. LODOVICO NICOLA
R. Notaio in Torino

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

I Collaboratori e Impiegati dello studio Notarile Dott. LODOVICO NICOLA - Dott. ANDREA GALLEANO partecipano con dolore la morte del

Dott. LODOVICO NICOLA
R. Notaio in Torino

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Il Segretario ed il Direttorio del Sindacato Distrettuale Fascista R. Notai partecipano con dolore la immatura perdita del Camerata (1163)

NICOLA Dott. LODOVICO
R. Notaio - Membro del Direttorio

Torino, 4 Febbraio 1935 - XIII.

Improvvisa malattia troncava ieri l'esistenza del

Dott. Ing. LUIGI POZZO
Podestà del Comune di Ponderano (Biella) - Capitano di Complemento d'Artiglieria - Decorato della Croce al Merito di Guerra

Affranti dal dolore ne dànno la triste notizia:

La moglie Ida Villa coi figli Giuliana e Silvio; la mamma Domenica Villa ved. Pozzo; il fratello Comm. Vittorio con la consorte Concetta Longo e figli Aldo, Franco e Alberto; i suoceri Bartolomeo e Caterina Villa; i cognati Rossetti, Villa, Borri, le cognate Delia vedova Pozzo e Brovarone e relative famiglie; gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ponderano, oggi, Martedì, 5 corr., alle ore 14,30, partendo dalla casa paterna in Piazza Umberto.

Non si mandano partecipazioni personali. Si ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte al grande dolore. (A

Nella notte dal 3 al 4 corrente, piamente come sempre visse, rendeva la sua bell'anima a Dio la Signora

ELISA CAIRE MURIALD

Angosciati ne dànno il tristissimo annunzio: il marito Avv. Giovanni; il fratello Dott. Cav. Giuseppe Murialdo e consorte; il cognato Luigi Scalvedi, i nipoti Murialdo e Scalvedi, i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo Mercoledì, 6 corrente, alle ore 9,15, partendo da Corso Italia di Genova, 57. Per espresso desiderio della Defunta non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente è spirato

ANGONOA VITTORIO
Pasticciere

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Mendino Rosa, i fratelli, le sorelle; i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali, modesti per volontà del caro Estinto, avranno luogo Mercoledì, 6 corr., alle ore 9,15, partendo da Corso Vinzaglio, 60. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

La Famiglia Golgi, commossa per l'indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto resa alla cara

MAMMA

ringrazia tutti coloro che con atto di presenza, fiori, scritti e parole vollero prendere tanta parte al grande dolore.

Torino, 5 febbraio 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Giovedì, 7 corrente, ore 10, nel terzo anniversario della morte di (1149)

FELICE LOFFI

verrà celebrato un funerale in suffragio dell'Anima eletta nella chiesa di Gesù Nazareno, Via Duchessa Jolanda. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Mercoledì 6 corrente, alle ore 10, nella Cappella del R. Ospizio di Carità verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima bella di LUISA ORDOGUI. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno ricordare l'Estinta nelle preghiere. 11860

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Disney Millhouse e C.i

Sì: Disney e Millhouse erano soci e dirigevano i Grandi Magazzini di Novità, «Four Seasons». Disney era un abile amministratore, un lavoratore infaticabile, sempre occupato a far cifre e a studiare nuove combinazioni: fuori di quel campo, nulla lo interessava: viveva da cenobita.

Millhouse — al contrario — era un personaggio tutto «paraître», tutto eleganza e fini maniere, diplomatico nato a cui le signore non potevano rifiutarsi e a cui, se pur da prima riluttanti, soccombevano nella tentazione di far degli acquisti.

Millhouse amava Disney come un fratello: questi non poteva sopportare Millhouse: ne era geloso, tanto che ogni volta che avevano motivo di parlar d'affari Disney non risparmiava le sue frecciate al socio... e alle di lui fortune... presso le clienti.

Peggio fu un giorno, quando un commesso di negozio, incaricato di portar merci ad una cliente, invitato da Disney a dire come si sarebbe espresso, uscì ingenuamente in queste parole: «Signora, vengo da parte del signor Millhouse...»

L'altro non potè contenersi: «Sempre Millhouse! Ed io non conto dunque niente nella ditta? Chi vi paga lo stipendio? la ditta Disney e Millhouse, capite? E... ora filate da quella signora...»

***

Un bel giorno, anzi un brutto giorno, Millhouse venne chiamato in fretta dal socio: il quale gli fece a bruciapelo questa rivelazione:

— Il cassiere Bernard ci ruba a man salva!

— Ne avete le prove?

— Schiaccianti: la signora Sarkey ha rimandato una «robe de chambre» da uomo, per farsi rimborsare il prezzo d'acquisto: effettivamente la «robe» viene dai nostri magazzini, ma non si è d'accordo sul prezzo di vendita. La cliente pretende ch'essa valga centoquindici franchi: il commesso sostiene ch'essa non valeva che settantacinque franchi: per dare alla signora tutte le possibili soddisfazioni si cerca sui libri di cassa e non si trova segnata alcuna registrazione... Fattura non esiste...

— Si mandi a chiamare il marito...

— Non si può... E' morto...

— Cosa concludete? — chiese ancora Disney a Millhouse.

— Concludo che — rispose il socio — *dovete* sorvegliare il cassiere Bernard e avutane la matematica certezza, *dovete* senz'altro denunciarlo...

— Già, «*dovete, dovete*» non dite a *dobbiamo, dobbiamo*», tutte le seccature, tutte le noie cadono su me: e patati e patatà; «dovete». Consigli, frasi, ma «il verbo fare» non esiste per voi.

***

Qualche giorno dopo la rivelazione, alle cinque del pomeriggio di una magnifica giornata di primavera, Millhouse riceveva le belle signore che venivano a comprare — in quel reparto — guanti di fantasia.

La bella Maria Tilbury, un'elegantissima «demi-mondaine» mentre si faceva allacciare dal signor Millhouse un paio di guanti, sentì il bisogno di fare una preziosa confidenza al socio gentiluomo: «Sapete, chi è stato il più munifico acquirente, l'altra sera, al Bazar della «Piccola Misericordia»? Nientemeno che il vostro socio: sicuro: il signor Disney... Cinquanta lire un piccolo «allumage».

Millhouse cascava dalle nuvole:

— Ma il mio socio, non fuma...

— Quella sera ha fumato... Quella sera siamo stati insieme; e ci siamo dati appuntamento al Varietè della Bohème...

— Impossibile: il mio socio, il signor Disney non esce mai la sera. Scusate: conoscevate il signor Disney?

— Affatto; fu lui che mi si presentò, parlandomi — fra l'altro — tanto bene di voi, signor Millhouse...

— Ah, ma io verrò a vedervi! La cosa mi interessa. Al «varietè» della Bohème, avete detto?

Maria Tilbury non ci capiva nulla in quell'aria di mistero del signor Millhouse...

Il quale, all'ora del giorno designato, vide la Tilbury entrare al Varietè a braccio di un signore molto elegante e vide la coppia sedersi in un palchetto... nè ci volle molto per assicurarsi che il giovine accompagnatore non era altri che il cassiere sospettato di furto e che si spacciava per Disney.

Di ciò Millhouse non fece parola colla Tilbury: ma il fila dei sospetti si faceva «rete» per pescare l'impiegato infedele: già, un commesso che guadagna poche centinaia di lire al mese non può permettersi di pagarne cinquanta per... un piccolo «allumage» e tanto meno prender palchetti al «varietè»...

***

L'indomani il signor Millhouse fece chiamare il cassiere nell'ufficio dov'era anche il suo socio; e, fattolo sedere, gli tenne questo discorsetto: «Signor cassiere, il mio associato ed io abbiamo notato il vostro modo di comportarvi, il vostro zelo e abbiamo intenzione di ricompensarlo. Abbiamo bisogno di un elemento fidato che possa e sappia dirigere la cassa centrale ed abbiamo pensato a voi... Ora per quanta fiducia abbiamo in voi, scusate, ci è necessario qualche «renseignement» delicato sulle vostre possibilità finanziarie...»

E poichè il meschino confessò che di suo non possedeva assolutamente «nulla», il signor Millhouse, tendendo verso di lui l'indice: «Ed è coi seicento franchi al mese di stipendio, che voi offrite palchetti in teatro alle belle signore e vi permettete di pagare cinquanta franchi un piccolo «allumage» coprendo le vostre prodigalità col nome onesto del mio socio... il signor Disney?!...».

Poco mancò, a questa rivelazione, che al signor Disney prendesse un colpo d'accidente... Ma Millhouse, seguitò imperterrito: «Il denaro che serviva a pagare le vostre follie voi lo rubavate nelle nostre casse...».

— Ma, signore...

— ...giù la maschera, signor cassiere! Voi siete un volgare ladro, e queste sono le prove schiaccianti...

Millhouse mise sotto gli occhi del cassiere libri e note, i documenti probatori della infedeltà del cassiere, che ormai, vedutosi scoperto, non osava ribellarsi.

Quando il cassiere fu licenziato il signor Millhouse disse al suo socio: «Vedete che qualche volta giova togliersi qualche momento dai libri e guardarsi d'attorno... per curare gli interessi dell'azienda...».

***

La frecciata non era andata a vuoto... Quella pure innocua constatazione irritò il socio signor Disney...

Il quale, pur di non darla vinta a Millhouse, chiamato — da solo a solo — il cassiere infedele, gli tenne — a sua volta — questo «speech»: «Io potrei farvi arrestare; ma siccome il vostro arresto mi sarebbe inutile, ecco a voi uno «chèque» di mille franchi sull'«English Credit» pagabile al portatore. Voi lo riscuoterete e lascierete «immediately» l'Inghilterra... Capite?

— Ma signore, voi siete il mio salvatore: io lavorerò, vi rimborserò...

— Adagio, adagio... — continuò Disney — ora che avete del denaro voi sareste capace di restare a Londra... Eccovi un altro «chèque» di duemila franchi a vista, pagabile presso Van Stretten ad Anversa. Se dopodomani io non ricevo da Van Stretten un dispaccio che mi annuncia il pagamento dello «chèque» metto la polizia alle vostre calcagna, e vi mando a vedere il sole a scacchi...

E poichè, confuso così da non trovare la porta d'uscita dall'ufficio, il cassiere infedele se ne fu andato, il «socio» signor Disney, con aria trionfale e traendo un respiro di soddisfazione dal gran petto, sentì il bisogno di gridar dietro al cassiere: «Sì, va pure, mascalzone: ma tu non saprai mai che non mi dovrai ringraziare, ma il mio socio, il signor Millhouse.

«Sì, Ce dovrà essere deluso il mio caro «socio»! Caro Millhouse, lo so bene; ti conosco, maschera: tu contavi su un arresto e un processo sensazionale che avrebbe fatto rumore intorno al tuo nome! Far valere presso gli azionisti la tua vigilanza, la tua abilità, la tua finezza! Ecco il tuo scopo!

«Io schiaccio la tua gloria mettendo in silenzio la cosa. Senza contare che se ci fosse stata un'inchiesta gli azionisti non mi avrebbero lesinati i rimproveri e avrebbero trovata difettosa l'organizzazione delle casse... Così io son tranquillo.

«Quando Millhouse mi chiederà perchè ho fatto fuggire il «suo» ladro, io gli dirò che era il fratello di una delle sue conquiste di Don Giovanni impenitente; ne ha tante che mi crederà.

«E voglio ancora che mi ringrazi, per aver salvato lui, il caro «socio» dal veder mescolato il suo nome — chissà — a qualche «cronaca» un po' licenziosetta dei «Varietès»!...

Vittorio Gavi

Il pozzo artesiano sotto l'Elba e la fontana perenne a Dresda

Dresda, martedì sera.

Sull'Albertplatz, una piazza della Città Nuova a Dresda, circondata da un gruppo di alti pioppi, si vede una fontana nella quale, anche durante la stagione più rigida, prospera tutta una vegetazione di piante acquatiche. Ogni altra fonte — e magari nelle vicinanze — getta acqua fredda: i naturali bacini d'acqua possono ghiacciare, mentre nella fontana dell'Albertplatz continua a zampillare placidamente e a lanciare leggere nuvolette di vapore.

Il segreto di questa vitalità va ricercato in un pozzo artesiano che un consigliere comunale di Dresda, di professione carpentiere, scavò or sono cento anni. Il pozzo scaturisce da una profondità di 243 metri, ha un certo contenuto di ferro e una temperatura costante di 18 gradi. Ma il fenomeno forse più singolare è questo, che l'acqua non nasce già dalla riva sinistra dell'Elba sulla quale si stendono i quartieri della Città Nuova (Neustadt), bensì dalla riva opposta. Essa attraversa dunque a grande profondità tutto il vasto letto del fiume per raccogliersi sulla sua sponda sinistra e di lì sboccare alla superficie.

Interessanti studi sulla mica compiuti da studiosi di Mosca

Riga, martedì sera.

(F.) Gli scienziati dell'Istituto di Mineralogia di Mosca hanno fatto, nei giorni scorsi, una scoperta interessante. Un piccolo pezzo di mica scura, riscaldato su una fiamma, è aumentato considerevolmente di dimensione. Proseguendo negli esperimenti gli scienziati hanno trovato che alla temperatura di 600 gradi la mica aumenta di venti volte il suo volume. Il minerale diventa afono, impermeabile e incombustibile.

In seguito a questa scoperta il minerale potrà essere adoperato nell'industria elettrotecnica e nelle costruzioni dove le case dovranno essere più provvidamente difese dal freddo.

L'inondazione in Palestina

Gerusalemme, martedì sera.

Si teme che parecchie persone siano perite nelle inondazioni della città mussulmana di Nablus. L'intera Palestina è isolata. Le strade e le linee ferroviarie sono inondate. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte. I danni materiali sono assai ingenti.

La futura difesa antiaerea

Contro i nemici dal cielo

I progressi compiuti dalle costruzioni aeronautiche in questi ultimi anni sono più che considerevoli. E i novantasei record che in materia di navigazione aerea sono detenuti dalle varie nazioni del mondo vanno in parte imputati anche al perfezionamento di tali costruzioni. E' risaputo che l'italiano Agello ha volato alla velocità di circa settecento chilometri all'ora; che durante lo scorso mese un russo ha volato per sette mila miglia senza atterrare e senza rifornirsi, che un inglese ha volato dall'Inghilterra all'Australia, coprendo il percorso di 11.300 miglia in meno di tre giorni; mentre Kingsford Smith ha attraversato il Pacifico, compiendo un salto di oltre tremila miglia, atterrando su piccole isole e riprendendo la rotta secondo l'itinerario prestabilito.

Si aggiunga che il dirigibile Graf Zeppelin ha volato per un percorso di 600.000 miglia, ha attraversato l'Atlantico oltre settanta volte e ha anche fatto il giro del mondo. E questi

Mastodontici apparecchi acustici che avvertono il sopraggiungere degli aeroplani.

sono soltanto gli inizi. Che cosa ci riserverà l'avvenire?

Attualmente si possono fabbricare apparecchi capaci di fare il giro del mondo intorno alla linea dell'equatore senza aver bisogno di atterrare per rifornirsi di carburante. Nella categoria dei «più leggeri dell'aria» si possono costruire apparecchi capaci di trasportare dalle cinquanta alle sessanta tonnellate di peso utile oltre l'equipaggio ed il carburante, apparecchi idonei a salire fino all'altezza di trentamila piedi e più, e provvisti di un raggio di azione che supera il raggio d'azione di qualsiasi altro mezzo di trasporto conosciuto.

Nella categoria dei «più pesanti dell'aria» gli apparecchi possono percorrere dalle seimila alle ottomila miglia, trasportare quattromila libbre di bombe, operare ad una altitudine di trentacinquemila piedi e ad una velocità che oscilla dai trecento ai quattrocento miglia all'ora.

Ulteriori progressi saranno certamente presto realizzati, ma bisogna ammettere che essi dipenderanno dai perfezionamenti che si riuscirà ad apportare al meccanismo complicato dei motori e dall'impiego di altri carburanti.

Gli incrociatori aerei

Gli studi e le esperienze eseguiti in materia d'aeronautica sono riusciti a costruire dei motori sempre più grandi di dimensioni e sempre più potenti di forza. Oggi alcuni di essi superano i quattromila cavalli di forza, mentre che si stanno ricercando dei motori idonei all'impiego di un carburante che renda i mezzi di trasporto aerei ancora più sicuri ed economici.

Macchine che sono azionate a vapore e macchine-razzo stanno per essere esperimentate, per modo che si può prevedere che il progresso aereo avvenire sarà legato alla invenzione di un tipo di motore interamente nuovo, leggerissimo, fortissimo, di sicuro funzionamento e molto meno complicato di quello impiegato attualmente. I motori moderni usati nella navigazione aerea sono costituiti da un enorme numero di parti (dalle 2000 alle 5000) e rappresentano uno dei più complicati meccanismi che siano mai stati impiegati.

Tuttavia, anche allo stato attuale del loro sviluppo, è facile ammettere che le forze aeree costituiscono un impareggiabile mezzo di attacco e di offesa. Infatti impedire che un nucleo di forze aeree voli su una città o su un'area industriale riesce impossibile a qualsiasi altro mezzo conosciuto, dal momento che un aeroplano può dirigersi dovunque.

Si supponga che un nucleo di forze aeree nemiche occupi la vallata di Kuskokwin nell'Alaska e vi stabilisca una fortezza aerea, consistente in una sotterranea serie di hangars protetti contro gli attacchi del gas. Delle fortezze aeree sussidiarie potranno essere piazzate in due o tre altre località. Stabilito questo dominio nell'aria tutte le forze navali avversarie potranno essere distrutte dall'attaccante, e sarà così impossibile far muovere le truppe sia per via di mare che per via di terra a cagione delle intense concentrazioni di gas.

Le macchine-razzo

Ora supponiamo che il nemico cominci a scagliare una serie di attacchi aerei partendo dalle sue basi sotterranee sul triangolo New York-Chicago-Washington. Che cosa succede? Sette ferrovie transcontinentali saranno messe fuori uso dal lancio di bombe ad alto esplosivo, con distruzione di gallerie, di ponti, di cantieri e di strade. Inoltre gli acquedotti dei dieci serbatoi che riforniscono le grandi città d'acqua saranno distrutti e l'acqua rifornita verrà avvelenata. E una ventina di potenti centrali elettriche comprese in questa zona saranno danneggiate e rese incapaci di lavorare. In simile eventualità in quale condizione verrà a trovarsi la popolazione? Mancando la forza elettrica e l'acqua la popolazione si vedrà troncata la possibilità di servirsi dei mezzi più rapidi di trasporto, verrà meno la sua stessa possibilità di sussistere. Si supponga ancora che le città stesse vengano attaccate direttamente per mezzo di bombe ad alto esplosivo e per mezzo di bombe cariche di gas. L'ultima grande guerra ha già dimostrato che è sufficiente una relativamente piccola attività aerea per causare l'esodo di una città. Le popolazioni erano terrificate dal semplice apparire degli aeroplani e dal rombo dei motori. Nella guerra futura gli aeroplani non si vedranno nè si udranno, e il primo segno della loro presenza verrà dato dall'esplosione di enormi proiettili e dallo sprigionarsi di gas micidiali.

Un attacco aereo nemico potrebbe costituire, per una città grande come New York, uno dei più grandi disastri registrati dalla storia. Le bombe ad alto esplosivo sono dotate di una estrema potenza incendiaria. Poche e ben piazzate riuscirebbero a provocare nella città degli incendi che non si riuscirebbe a domare. Anche una piccola quantità di gas mescolato con l'alto esplosivo sarebbe sufficiente a spargere il terrore e il panico nella popolazione. E basterebbero due o tre aeroplani moderni che attaccassero le sette città comprese in quest'area per mettere fuori dalle case una popolazione di venti milioni di abitanti.

Con tutta probabilità nella futura guerra aerea non sarà dato vedere l'impiego di un gran numero di aeroplani, al contrario di quel che avvenne nell'ultima guerra. Le future forze aeree offensive saranno in massima parte costituite da incrociatori aerei. Questi incrociatori compiranno il loro compito di distruzione da soli. I loro equipaggi saranno dotati di abiti speciali che li preserveranno dal freddo delle grandi altitudini, avranno la possibilità di riscaldarsi mediante mezzi chimici e saranno provvisti di ossigeno da adoperarsi in caso di necessità. Forse piloti automatici guideranno le navi aeree. La loro rotta sarà diretta dalla radio in modo da non poter essere ostacolata dal nemico. E sarà così difficile individuare gli aeroplani viaggianti fra il folto delle nuvole o nella oscurità che la minaccia degli aeroplani avversari sarà da considerarsi irrisoria.

In alto: **Una batteria antiaerea in azione.** — Al centro: **Una bomba del peso di duemila libbre.** — In basso: **Diagramma di una batteria antiaerea in azione. Il comandante è al centro, e a sinistra trovasi il suo telescopio.**

La più semplice e sicura forma d'offesa sarà perciò costituita dal lancio delle bombe contenenti esplosivi chimici, gas o composti incendiari. La rotta di una bomba moderna è stabilizzata da giroscopi, disposti in modo che l'altitudine, la direzione e la velocità sono automaticamente determinate. L'aeroplano può trovarsi lontano delle miglia dalle città e anche in questo modo essere in grado di lanciare proiettili per mezzo di torpedini aeree che sono realmente dei piccoli aeroplani guidati da giroscopi e dalla radio; o lanciare bombe che, appena cadute, acquistano mediante la forza di gravità una velocità sufficiente a farle procedere da sole. L'applicazione del giroscopio dirige queste bombe nella loro rotta per modo che esse possano raggiungere rapidamente e con precisione il bersaglio.

E' in considerazione dell'enorme potenza offensiva che attualmente rappresentano gli aeroplani che le Nazioni ricercano oggi piuttosto basi aeree che basi navali. Le carte geografiche del mondo sono segnate da diagrammi che tracciano le rotte aeree, non soltanto seguendo le linee dei paralleli di latitudine, ma spingendosi fin sui poli e nei luoghi remoti che un tempo non era dato di poter raggiungere. E si può prevedere che le Nazioni meglio organizzate dal punto di vista delle forze aeree nell'eventualità di una guerra non saranno mai costrette ad impegnare il proprio esercito o la propria marina. L'esito della guerra futura verrà incontestabilmente determinato nell'aria.

Salg.

New York come apparirebbe di notte a un grande aeroplano che avesse intenzione di bombardarla.

Una batteria di riflettori antiaerei esplora l'oscurità del cielo.

Giochi e passatempi

375. — PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Dignità cardinalizia; 7) Genere di piante primulacea ornamentale; 13) Grande fiume asiatico che sbocca nel Mar Arabico con un immenso delta; 14) Preposizione; 15) Preposizione; 16) Fiume della Baviera affluente del Danubio; 17) Rovigo; 18) Sua eccellenza; 19) La provincia di Littoria; 20) Nuovo Testamento; 21) Re mitico dei Siluri del Galles; 22) Personaggio dei «Promessi sposi»; 24) Ricovero delle belve; 24 b) Negli scacchi; 25) Combinazioni organiche liquide; 25 a) Adesso; 28) Punto nevralgico dell'Europa; 29) Divinità degli antichi egiziani; 30) Ente nazionale automobilistico; 33) Prep.; 34) Articolo; 35) Fra sette; 36) Lo stesso; 37) Città e porto d'Arabia; 39) Vedi N. 36; 40) Esempio; 42) Vela il cielo; 44) Comune vicino a Roma che fu campo di battaglia garibaldina nel 1867; 45) Famosa in Atene per bellezza e cultura. Ebbe l'amore di Pericle.

Verticali: 1) Il rogo del «Trovatore»; 2) Terso come il cristallo; 3) Risposta urgente; 4) Nelle antiche lapidi; 5) Rieti; 6) Genere di piante ericacee; 7) La bellissima moglie di Cefeo, re dell'Etiopia, che per la sua superbia irritò le Nereidi; 8) Per uguale; 9) Il treno colle gomme; 10) In chimica: arsenico; 11) In Inghilterra: [illegible]; 12) Salita; 21 a) Preposizione; 23) Fiume della Germania che tocca Weimar; 24 a) Misura di superficie; 26) Stato asiatico; 27) Sistema montuoso dell'America del Sud; 31) Nutrimenti; 32) Frutto del cervello; 38) Tutta; 39) Preposizione; 41) Santissimo; 43) Stati Uniti.

376. — I TRAVI

S	G	L	I	E	R
O	E	T	E	D	L
P	T	A	L	O	E
A	T	Z	N	S	A
L	A	E	N	L	U
O	T	L	C	N	A

Spostando opportunamente i travi, si potrà leggere da sinistra a destra, procedendo riga per riga, una citazione di Mazzini.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

373. — *Parole incrociate.*

377. — *Incastro:* SCINTILLA.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fria

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani alle 7,45'; tramonta alle 17,42. La LUNA sorge alle 8,52; tramonta alle 21,42. - Temperatura del 5 di 50 anni fa: minima +0,3; massima + 4,7.

CONFERENZE. — Ore 17,30, Salone Pro Coltura Femm.: «S. Gregorio Magno» (prof. S. Falco). — Ore 21, Salone Margherita di Savoia: «Vocazione e scelta della professione» (ing. G. Colonnetti). — Ore 21,15, Ass. Arma Cavalleria: «La cavalleria; sguardo al passato e prospettive per l'avvenire» (cav. E. Zavattari). — Domani, ore 21, salone de «La Stampa»: «Lo sport fascista» (Emilio Colombo). — Ore 21, nelle sedi dei Circoli Rionali, conversazioni sul tema «La Società corporativa creata dal Regime Fascista».

CONCERTI. — Sabato 9 ore 17 salone de «La Stampa»: il Quartetto eseguirà musica di Malipiero e Beethoven. — Giovedì, ore 21, Liceo Musicale: Trio Busch-Serkin per la Pro Coltura Femm.

A S. REMO E NIZZA. — Grande gita organizzata da «La Stampa» per il 2-3 marzo. Vedere il programma nel numero di ieri.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Armando vescovo; S. Tito vescovo; S. Dorotea v. m.; S. Teofilo m.; San Silvano.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Francesco d'Assisi: inizio sette mercoledì di S. Giuseppe.

FIERE DI DOMANI. — Cossato, Santhià.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 2 Febbraio 35. Ruota di Milano: 20 da 71 settimane, 78 da 69, 23 da 66, 72 da 62, 58 da 55, 15 da 51, 38 da 51, 45 da 49, 5 da 46, 19 da 42, 4 da 35. Ruota di Napoli: 69 da 112, 41 da 91, 9 da 69, 20 da 66, 14 da 60, 35 da 58, 16 da 53, 87 da 63, 30 da 51, 83 da 48, 29 da 47.

LICENZE COMMERCIALI. — Secondo turno. Nominativi con iniziali dall'A al C.

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord, 20,45: composizioni di violinisti italiani del XVII secolo (Dirett. M.o Ugo Tansini). - Italia Sud, 20,45: concerto variato col concorso dell'organista Franz Sauer. - Bruxelles I, 21,05: Liszt: Cristus vincit. - Breslavia, 20,10: musica finlandese. - Monaco di Baviera, 19: concerto strumenti a plettro. - Varsavia I, 21: musica polacca secolo XVII. - Barcellona, 23,15: canzoni [illegible]. - Monte Ceneri, 19,15: Rusticanelle della Svizzera interna. - Budapest I, 19,30: «Manon» di Massenet.

GITE. — Domenica, 10: a Chateau-Beaulard-Mad. di Cotolivier (Alpe).

IN NORVEGIA dal 21 febbraio al 7 marzo: leggere il programma e le condizioni su «La Stampa» di stamane.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18), ingr. L. 2; Arte Moderna (9-12; 14-17), ingr. L. 2; Risorgimento (9-12,30; 15,30-18), ingr. L. 2; Antichità (10-16), ingr. L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-18; 20,30-23; Universitaria: 9-12; 15-19; R. Accademia di Medicina: 9-12; 14-17; Militare, 8,30-12; 15-18; Seminario, 14-16,30; Guf, 17,30-19,30; questa sera, 21-23.

1922. — Domani anniversario dell'elezione di S. S. Pio XI.

CINQUANT'ANNI FA. — La «Neue Freie Presse» dice che la protesta presentata dalla Turchia per l'occupazione di alcuni punti del Mar Rosso per parte dell'Italia è vana ma giustissima. L'Italia viola il diritto delle genti proprio mentre la conferenza di Berlino fissa i principii coloniali. Conclude dicendo che i cavalieri e i predoni medioevali erano almeno più sinceri. - Il *Temps* parlando dell'azione italiana nel Mar Rosso dice che gli italiani avranno per essi il voto di tutta l'Europa nell'opera di civilizzazione così coraggiosamente intrapresa e da cui essi ritrarranno in tutti i casi vantaggi per virilità e dignità.

Martedì 5 Febbraio 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 31 -- TORINO --

Torino in film: figure d'ogni giorno

Figaro: il giornale parlato

I barbieri

Fin che campo non dimenticherò quel tal Ciccio Palombi, barbiere al mio paese, che fu il primo uomo che mi abbia preso in giro. E' vero che allora ero appena quindicenne, ma è sempre questo un fatto sintomatico che può stabilire come la mia dabbenaggine rimonti a quella tenera epoca della mia vita.

Ciccio Palombi, barbiere, distributore di giornali, cavadenti e « mignattaro », era il barbiere di mio padre, e io, non appena mi sentii in faccia quella tal lanuggine che va di pari passo con la pubertà, e mi credetti un omino, sentii la fregola di farmi radere.

— Ciccio, fammi la barba.

E Ciccio: — Va via, altrimenti lo dico a papà.

— Ciccio, fammi la barba, ti do quattro soldi.

E Ciccio: — Non voglio niente, e va via.

Ma insomma, era cosa tanto grave chiedere di farsi togliere dal viso quella peluria che assomigliava proprio alla muffa sulle pesche marce!

Io, testa dura, tanto però insistetti, che un bel giorno Ciccio Palombi si decise: intascò i venti centesimi e mi fece la prima barba.

Quello fu uno dei più bei giorni della mia vita, almeno nei primi quindici anni.

La cosa si ripetette per settimane e settimane con grande mio piacere: provavo nel farmi radere la barba, come una carezza leggera prodigatami con le mani gentili della fanciulla dei miei sogni. Una vera delizia che avrei voluto ripetere ogni giorno se non fosse stato per la mancanza dei quattro soldi e dei peli sulla faccia.

Passarono dei mesi, e una volta — cos'è, cosa non è, — il farmi radere non fu un piacere: sentii dapprima come un raschiamento cutaneo che mi infastidiva e poi un bruciore maledetto, quasi insopportabile; stringevo i denti e le gambe, e non riuscivo a spiegarmi come quella, che fino a quel giorno era stata una dolce faccenda, si fosse tramutata in una specie di supplizio. Ma che cos'era successo?

Erano veramente spuntati i peli sulla mia faccia!

. . . .

Passarono gli anni e il farsi la barba non fu più una cosa piacevole; questa era diventata una di quelle tante necessità fastidiose che fanno parte del quotidiano martirologio umano per essere una persona pulita. Passarono gli anni, andai via dal paese, ma il giorno in cui, dopo la guerra e tanto tempo trascorso lontano, vi ritornai, e rividi Ciccio e ricordammo insieme quei tempi beati della mia prima gioventù, egli, tutto d'un tratto, saltò fuori a dire:

— Ma sai che per più di un anno ti ho fato la barba con la costa del rasoio?

— Ma come?...

— Sicuro! Tu peli sul viso non ne avevi e non ne avresti avuti neppure a trapiantarli; che cosa volevi che io radessi?...

Anche dopo tanti anni, rimasi male a questa rivelazione e, tuttavia, scoppiai in una sonora risata... Ma poi, per vendicarmi di questa che fu, come ho detto in principio, la prima presa in giro da me subita, mi volli vendicare contro tutta la categoria dei barbitonsori, e comprai un rasoio di sicurezza...

Così, se ogni quindici giorni devo purtroppo recarmi dal parrucchiere per farmi tagliare i capelli (chè non ho ancora trovato il modo di fare da me questa operazione), vi assicuro che i barbieri — dal giorno in cui scoprii che un d'essi mi aveva turlupinato — sulla mia faccia non hanno più posto nè mani nè rasoio. Il mio barbiere si chiama Gillette, lo conservo in scatola e non mi prende in giro...

* * *

Questa del rasoio di sicurezza è stata, in verità, una vera iattura per i barbieri. Quel tale Figaro napoletano-torinese che ogni quindici giorni mi taglia i capelli, mi ha detto, con autentica accoratezza da Gastone petroliniano: « A me mi ha rovinato Gillette... ».

E' vero: una volta, quando il rasoio di sicurezza non era ancor diffuso, tutti, volenti o nolenti — tranne quei pochi che la barba sanno radersela da sè, col rasoio normale, — erano costretti a recarsi dal barbiere; oggi si verifica il contrario: sono i pochi — che non sanno adoperare il rasoio o il rasoio di sicurezza — che si recano dal barbiere.

Una volta, c'erano i « favoriti », le belle barbe alla Giovanni Bovio e i baffi alla « battaglia di Custoza »; oggi hanno tutti il viso glabro; sì e no si vedono dei baffetti alla « Menjou », ma quelli si possono anche aggiustare in famiglia; e di barbe lunghe ne vanno poche a passeggio.

E' finita l'epoca delle teste con le belle barbe! Coloro che l'hanno le conducono il meno possibile dal barbiere, anche se devono ridursi a portare in giro una specie di scopa fuori uso.

Al barbiere, dunque, con la concorrenza di Gillette, l'abolizione delle barbe e l'uso facoltativo dei baffetti a virgola, non rimane che il taglio dei capelli. E Dio voglia che non venga fuori la moda dei capelli alla nazzarena...

Però, bisogna dire la verità, i barbieri non sono di quelli che si perdano di coraggio: di quelli che, se il loro mestiere va male, chiudono bottega e lo cambiano. No, i barbieri, se vedono che la partita è perduta, risolvono la questione... tagliando le trecce alle donne... Tirano fuori, per le signore, la moda dei capelli corti, e la partita è vinta. E in che modo!...

« Coiffeurs pour dames », « da Alessandro », « da Tino », « Alberto » ecc.

Ma di questa sottospecie della grande categoria dei barbieri-parrucchieri non vogliamo ora parlare; se ne discorrerà un'altra volta.

* * *

Il barbiere è una persona simpaticissima: è gentile, è delicato come l'operazione che compie; è persuasivo ed è incoraggiante. Non contraddice mai il cliente, ma fa quello che vuole. I suoi consigli sono sempre, secondo lui, disinteressati; il suo giudizio, su un fatto o su una cosa, è definitivo; il suo parere su una crema o su una pomata è sicuro; non ammette osservazioni su motivi inerenti il suo mestiere, ma anche questa sua sicurezza è sempre esposta con bel garbo. Il barbiere — dicono — è un po' chiacchierone: il paziente (pardon, il cliente) è lì sotto col naso in aria e il sapone che frigge sulla faccia, e lui, il barbiere, è lì che taglia e parla. Zìffete e zàffete, le rasoiate vanno e vengono, e lui parla; il cliente, qualche volta, è anche in pena, perchè intravvede, nella sua fantasiosa paura, un pezzo della sua carne viva saltare contro lo specchio di fronte. Il cliente conosce il suo barbiere, sa che è un maestro del rasoio, ma, alle volte, non si sa mai, per distrazione... può darsi...

Niente timore: il barbiere sa il fatto suo; egli parla, è vero; ma la sua vera attenzione è tutta lì su quei pochi centimetri quadrati di pelle insaponata, e l'occhio vigila sul saettare della lama. Certo! La mano e l'occhio!

E dove lo mettete l'occhio del barbiere?

Il barbiere sa tutto: vita morte e miracoli di tutti i clienti, di tutto il vicinato e anche di quelli che abitano molto distante. S'interessa di tutto il barbiere: di politica, d'arte, di sport, di culinaria, di moda, e ha la sua parola per ogni argomento; il più delle volte non parla mai a sproposito: la continua frequenza con gente di tutti i rami dell'attività umana lo porta sulla strada di questa infarinatura enciclopedica; perchè, se è vero che egli parla con frequenza, è anche verissimo che ascolti sempre ciò che i clienti abituali, novantanove su cento, amici fra loro, si dicono, da una poltrona all'altra, tra una rasoiata e una pennellata.

Dicono che il barbiere sia pettegolo. Smentisco questa diceria; il barbiere non è pettegolo: il barbiere è il giornale-parlato di tutte le epoche, e il giornale anche se non è parlato, non è pettegolo, vivaddio! Questa tal quale affinità tra il barbiere e il giornale mi induce a gridare forte che il barbiere non è pettegolo.

* * *

C'è della gente che va dal barbiere come se andasse al caffè: tra l'attesa e l'operazione sbarbificatoria, la mezz'ora o i tre quarti d'ora passano come una piacevole sosta lungo la faticosa giornata di lavoro. Il « salone » del barbiere è come un'oasi serena in mezzo al turbinio della vita cittadina. Ci si va volentieri dal barbiere anche se il farsi radere o il farsi tosare non siano le cose più piacevoli nella vita d'un uomo. Credo che, prima ancora che i camerieri intronassero la bottega del caffè e questa istituzione si affermasse per tutto il mondo, i barbieri dovessero avere accolto nelle loro botteghe tutta quella gente che a una cert'ora non sa dove andare e che cosa fare; e ritengo che dati perciò da epoca remota la credenza che nel « salone » del barbiere il pettegolezzo abbia residenza, come una volta dilagava e ancora oggi dilaga nei caffè. Può anche darsi che un certo fondamento esista in tale credenza; ma da quanto tempo il « salone » non è più quello di una volta?

Chi mai può credere all'esistenza, ai giorni d'oggi, di un figaro pasticcione, imbastitore di matrimoni, pettegolo e sfaccendato?

Figaro 900 è un'altra cosa: un lavoratore degno di tutta la stima e di tutto il rispetto, anche di quelli che non vanno da lui a farsi radere.

Non crediate che io abbia voluto tributare questa sperticata lode al lavoratore del pennello e del rasoio, per farmi da lui perdonare quanto in principio ho dichiarato, nel raccontare l'episodietto in seguito al quale mi posi contro di lui e mi alleai con Gillette. Che io, per mia comodità e non tanto per una vendetta personale (è bene che lo dica), abbia voluto rinunziare alle cure di Figaro, non è una ragione per cui non debba, almeno alla fine di questo mio discorso, riconoscere i meriti di Figaro stesso. Il barbiere è un benemerito della umanità, non fosse altro che per il fatto ch'egli toglie agli uomini ciò che hanno di superfluo e di inutile...

E' un gran peccato che, a sua volta, egli non possa procedere all'operazione inversa per quelli che non hanno sulla cute neppure il necessario!...

Ho « lavorato » i barbieri: capelli e barba, pelo e contropelo... Ne saranno contenti? Spero di sì.

Comunque, rivolgendomi a uno qualunque di questi discendenti di Figaro, magari a quel tale Ciccio, barbiere al mio paese, voglio esclamare:

— Il signore è servito... Piccolo, spazzola...

Testo di
Antonio Barretta

Fotografie di
Vittorio Zumaglino

Appendice de *La Stampa della Sera* (17

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

« Questo non rispondeva a nessuno dei segnali che gli venivano rivolti, tanto da far ritenere che non vi fosse nessuno a bordo. Allora la nave inglese fece abbordare la goletta francese da una sua scialuppa. Il cui equipaggio fu colpito da viva emozione quando, giunto a bordo del veliero, vide sul ponte distesi dieci cadaveri spaventosamente sfigurati dalla febbre gialla: un altro cadavere venne trovato nella sala di prua, ed un ultimo nella stiva.

« Non venne trovata traccia del giornale di bordo e nemmeno si trovarono documenti ufficiali; in cambio, si riscontrarono numerose tracce di lotta in ogni parte della nave, ma specialmente sul cassero, che pare fosse occupato dal capitano e dal suo secondo.

« Gli ufficiali inglesi hanno tentato di ricostituire gli avvenimenti svoltisi a bordo della nave misteriosa, che sarebbe la goletta *Nénuphar*, nei riguardi della quale abbiamo già pubblicato altre notizie nei giorni scorsi.

« Per qual ragione l'equipaggio ha aggredito il comandante ed il suo secondo, che è iscritto a Tolone col nome di Bob Moran? Su questo punto non è stato possibile stabilire nulla di preciso: sembra però che i due uomini, che nei giorni precedenti, da una nave olandese e da una città della Nuova Guinea, erano stati scorti legati agli alberi della goletta, fossero precisamente i due ufficiali della goletta francese.

« La febbre gialla, che ha causato la morte dei dodici uomini di cui sono stati trovati i cadaveri, è forse scoppiata dopo questo episodio di violenza? Anche su questo punto non è stato possibile far luce; sta il fatto, però, che tutto l'equipaggio è perito.

« Che ne è stato del capitano Magloire e del secondo, Bob Moran, come pure del mozzo, Franceschino Dani? I loro cadaveri non sono stati ritrovati? L'assenza del canotto di salvataggio permette di supporre che siano riusciti a fuggire, ma da nessuna delle isole dell'arcipelago viene segnalato il loro arrivo.

« Ecco un nuovo mistero da aggiungere agli altri misteri del Pacifico.

« Non rimane da riferire che la distruzione della goletta: essa era in tale stato che, conformemente alle « istruzioni nautiche », il vapore inglese l'ha fatta saltare colla dinamite perchè, ridotta ad un relitto errante, non costituisse un pericolo per la navigazione.

Qualche tempo dopo, su questo argomento, venne pubblicato un altro telegramma così concepito:

« Si crede che sia stato rinvenuto, sulla spiaggia dell'Isola Rossel, che si trova nei paraggi della Nuova Guinea, il cadavere di uno degli uomini che mancavano a bordo del *Nénuphar*, quando la goletta francese venne fatta saltare dalla nave da carico inglese. Si crede si tratti dell'ufficiale in seconda del veliero, Bob Moran; ma il cadavere era in tali condizioni che fu necessario seppellirlo senza attendere le constatazioni ufficiali ».

A Tolone, al *Bar de la Flotte*, un giovanotto, parlando col padrone del locale, commentò la notizia:

— Ecco a che serve far lo smargiasso!... L'avevamo avvertito, quel bel tipo!... E gli è toccato anchr peggio di quanto gli predicevamo!

— Ed il capitano Magloire non verrà più qui a bere il suo Picon ed a raccontarci... degli uomini per quella sua ciabatta sfondata.

Ma su questo punto l'oste si ingannava, perchè due mesi dopo il capitano Magloire in persona sbarcava a Marsiglia da una nave proveniente dall'Oriente e si recava a fare la sua deposizione alle autorità marittime.

Le sue dichiarazioni possono riassumersi così:

Fino dall'inizio del viaggio, l'equipaggio aveva manifestato la sua cattiva volontà, e senza l'energia del suo secondo, Bob Moran, il capitano non sarebbe riuscito a dominarlo. I due ufficiali, aiutati dal mozzo Franceschino, erano in lotta continua con l'equipaggio, dal quale non riuscivano a farsi obbedire che mediante la minaccia delle rivoltelle spianate.

Come riuscirono i marinai ad impadronirsi degli ufficiali? Il capitano Magloire suppone che abbiano messo qualche narcotico nei cibi o nelle bevande: fatto sta che una notte i due uomini si trovarono strettamente legati rispettivamente all'albero di mezzana ed a quello di trinchetto.

La febbre gialla era già scoppiata a bordo, ma i marinai ancora non lo sapevano: quando se ne accorsero, saccheggiarono la cambusa e si ubriacarono tutti, dichiarando che si doveva morire il più allegramente possibile; e tanto per tenersi allegri, torturarono i due prigionieri.

« Dopo parecchi giorni di supplizi atroci — continuava il rapporto del capitano Magloire — noi due soli siamo rimasti immuni dal male ed in grado di reggerci: siamo allora riusciti a liberarci dalle corde che ci stringevano: allora, temendo di essere colti noi pure dal male rimanendo a bordo della nave infetta, siamo fuggiti servendoci del canotto. Giunti ad un'isola, ci siamo arenati sulla spiaggia: Moran mi ha lasciato per andare alla ricerca di un villaggio, e da allora non l'ho più riveduto ».

Il capitano venne sottoposto a parecchi interrogatori, ma non variò mai una parola delle sue dichiarazioni.

— Ed il mozzo? — gli fu chiesto.

— Non l'ho visto... credo sia stato ucciso nel combattimento che ha preceduto la nostra prigionia.

Notizie imprecise; qualche volta contraddittorie: ma i fatti erano accaduti in località tanto lontane... e per di più nessuno si preoccupava di quello sconosciuto chiamato Bob Moran, e nessuno si presentava per avere notizie dei membri dell'equipaggio. Perchè dunque approfondire l'inchiesta? Per di più, il capitano Magloire venne colto da febbri che misero in pericolo la sua esistenza, così che dovette essere ricoverato in un ospedale, e questo fatto fece mettere la parola fine all'incartamento delle indagini sulla strana fine della goletta *Nénuphar*.

* * *

Queste notizie erano state lette in tutto il mondo, dove, a seconda del temperamento dei lettori, si si era prestata maggiore o minor attenzione: anche Maurizio D'Aura le aveva lette, ma nemmeno per un attimo gli era balenata l'idea che quella tragedia, svoltasi a bordo di una nave, a migliaia di chilometri di distanza, potesse in qualche modo riguardarlo.

Poteva forse immaginare che Bob Moran fosse l'elegante Edgardo Da Riolo, l'inafferrabile Giuseppe Goria? Eppure aveva cercato di sapere ciò che fosse accaduto del cognato, e per questa ragione aveva riveduto il frequentare Celina Martel a Roma, dove essa si era recata appunto colla speranza di poter raccogliere notizie sul conto del suo ex-amante.

(Continua)